

Aria di ripresa La meccanica è la più in forma

Giornata economia. Recupero diverso tra i settori
Continuano a faticare il turismo e tante partite Iva

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

Ogni settore va considerato singolarmente, perché la risposta alla crisi è stata asimmetrica, ma l'occupazione - condizionata da cassa integrazione e blocco dei licenziamenti - finora ha retto l'urto della pandemia e le imprese hanno mostrato una grande capacità di reazione. In sostanza, dunque, la parte più critica della crisi sembra alle spalle ed è il momento di tracciare la rotta da seguire per tornare ai livelli precedenti l'emergenza.

È di "Nuove traiettorie di sviluppo dopo l'emergenza" che si è parlato ieri nell'auditorium della Camera di commercio, tornata ad ospitare la Giornata dell'economia promossa dall'ente camerale.

Indicatori

Condizioni, quelle attuali, che indicano - attraverso numerosi indicatori statistici - come la ripresa sia stata intercettata, anche se alcuni settori sono inevitabilmente ancora in sofferenza. Una ripresa diffusa in tutto il territorio nazionale e che si presenta con particolare intensità nel sistema economico lariano, al cui interno quello lecchese si caratterizza per una maggiore reattività, grazie a un deciso incremento della produzione industriale che nel 1° trimestre (indice 127,5) ha



Marco Galimberti, presidente

ampiamente recuperato le perdite del 2020 e migliorato la performance del corrispondente periodo del 2019 (117,6). Como è invece ancora in difficoltà, con un indice della produzione industriale al primo trimestre 2021 pari a 90,2, contro il 97,8 di due anni prima.

L'occupazione, come anticipato, ha sostanzialmente tenuto, anche se in modo distinto tra i due rami del Lario. A Lecco la flessione rispetto all'anno precedente è stata contenuta in circa 1.000 unità, mentre sulla sponda comasca la contrazione è stata di 5.000 posti di lavoro (-1,9%).

Contrazione anche in relazione alle imprese attive: com-

pletivamente, il Lario ne contava a fine 2020 73.514, di cui 47.859 in provincia di Como e 25.655 nel Lecchese. È stato in questo caso quest'ultimo territorio a subire le conseguenze più consistenti della pandemia, anche se la riduzione è stata limitata a un -0,4% (Como -0,2%), dato comunque migliorativo rispetto al -0,7% registrato a fine 2019.

Premesse

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco Marco Galimberti, che ha esordito ricordando le premesse di un anno che è proseguito in modo drammatico salvo poi chiudersi con il principio della ripartenza.

«Il 2020 si era aperto in modo promettente, poi all'improvviso la pandemia ci ha obbligati ad affrontare una situazione senza precedenti. L'emergenza sanitaria ha comportato il primo, durissimo lockdown; molte imprese hanno dovuto chiudere temporaneamente, e ci siamo tutti interrogati sulla capacità di tenuta del tessuto imprenditoriale».

Un tessuto che ha subito uno shock forte e asimmetrico. «Accanto a settori che hanno lavorato ancor più di prima, altri (tra cui il turismo, la ristorazione, ma anche l'ampio seg-

L'economia lariana attraverso la pandemia

CONGIUNTURA: ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE
NELL'INDUSTRIA E NELL'ARTIGIANATO (variazioni tendenziali)



	Industria		Artigianato	
	COMO	LECCO	COMO	LECCO
2019	+0,1 ↑	-1,1 ↓	+1,3 ↓	-1,6 ↓
2020	-15,0 ↓	-4,8 ↓	-12,1 ↓	-10,0 ↓
1° trimestre	-9,4 ↓	-4,2 ↓	-10,9 ↓	-10,0 ↓
2° trimestre	-28,0 ↓	-14,3 ↓	-26,2 ↓	-23,9 ↓
3° trimestre	-13,2 ↓	-1,0 ↓	-28 ↓	-2,2 ↓
4° trimestre	-9,9 ↓	-3,7 ↓	-6,5 ↓	-3,7 ↓
2021 1° trimestre	+1,8 ↑	+13,2 ↑	+4,0 ↑	+10,5 ↑

CONGIUNTURA: ANDAMENTO DEL VOLUME D'AFFARI
NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI (variazioni tendenziali)



	Commercio		Servizi	
	COMO	LECCO	COMO	LECCO
2019	-0,8 ↓	+0,6 ↑	+2,1 ↑	+1,8 ↑
2020	-5,7 ↓	+1,4 ↑	-15,7 ↓	-14,5 ↓
1° trimestre	-8,1 ↓	-5,5 ↓	-6,8 ↓	-15,0 ↓
2° trimestre	-10,6 ↓	-2,3 ↓	-29,1 ↓	-19,1 ↓
3° trimestre	-1,0 ↓	9,6 ↑	-10,2 ↓	-10,1 ↓
4° trimestre	-2,8 ↓	3,4 ↑	-15,3 ↓	-13,6 ↓
2021 1° trimestre	-3,5 ↓	-4,7 ↑	-12,1 ↑	-3,3 ↑

FONTE: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

mento delle produzioni di lusso, per non parlare delle Partite Iva) hanno subito stop prolungati e pesanti perdite».

Per cercare di dare agli imprenditori tutti gli elementi possibili perché potessero fronteggiare la situazione, la Camera ha affiancato all'aspetto informativo quello operativo, mettendo in campo strumenti straordinari. «Potendo contare su una solida patrimonializzazione e su un'adeguata liquidità, abbiamo deciso di investire a favore dell'economia lariana, a costo di chiudere il 2020 con un passivo di bilancio».

L'analisi di Galimberti si è quindi spostata, dopo un ac-

cenno al lavoro anche di tessitura per aumentare il peso specifico delle azioni messe in campo in favore delle imprese, su alcuni aspetti di scenario. In primo luogo, sulla necessità di analizzare singolarmente ogni settore, perché l'impatto della pandemia è stato differenziato. «Lo stesso può dirsi per le economie di Como e di Lecco: dato il peso del turismo, del tessile e del legno-arredo nel comasco, e tenuto conto delle difficoltà dei tre settori citati, non stupisce che all'inizio del 2021 l'andamento congiunturale di questa provincia sia più negativo di quello di Lecco, territorio basato sulla meccanica, che di fatto è già ripartita».

Il presidente camerale ha voluto fare un affondo anche sul mercato del lavoro, che ha mostrato «una buona tenuta in entrambe le province, pur non dimenticando il blocco dei licenziamenti e l'aumento rilevante del ricorso alla cassa integrazione. Il terziario, e in particolare i servizi di cui fanno parte anche turismo e ristorazione, nonostante il blocco legato ai lockdown e alla drastica riduzione dei visitatori stranieri, non ha ridotto in maniera rilevante il proprio personale, e questo è importante perché evidenzia la determinazione dei nostri imprenditori a non arrendersi».

Guidesi: «Risorse e semplificazione degli strumenti»

A chiudere la Giornata dell'economia è stato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, che si è detto convinto che il tessuto produttivo e imprenditoriale lombardo possa guidare la crescita confermando il ruolo anche a livello europeo.

Inevitabilmente, il suo intervento ha preso piede dagli strumenti messi in campo dal Pirellone per fronteggiare l'emergenza, rimarcando che «quando si parla di lavoro non si può prescindere dall'aiuto alle imprese, perché sono queste che creano occupazione».

In questo senso, per ottimizzare le risorse e soprattutto i risultati delle azioni messe a terra, «abbiamo deciso di riformare alcuni strumenti, puntando l'attenzione sul moltiplicatore che questi creano».

In questo percorso, «la visita sui territori serve a incontrare le nostre eccellenze evidenziandone qualità e ingegno, ma soprattutto a far conoscere nel modo più esteso possibile gli strumenti a disposizione degli imprenditori, che spesso, assorbiti dalle priorità aziendali, non sanno che possono godere di opportunità importanti».

Tra le misure principali che

Regione ha messo in campo c'è senza dubbio il "Piano Marshall", per un importo complessivo di 4 miliardi di euro. «Si tratta di risorse che hanno consentito ai Comuni di eseguire lavori che hanno migliorato la qualità della vita nelle loro comunità, ma che soprattutto hanno permesso a tante aziende e artigiani di lavorare in un momento tanto complesso. Inoltre, come assessorato abbiamo stanziato 2,5 miliardi per interventi in vari ambiti, come il credito, l'internazionalizzazione, la digitalizzazione, l'e-commerce, tutti strumenti che hanno funzionato».



L'assessore Guido Guidesi

Se la conoscenza delle opportunità è decisiva, fondamentale è però anche la semplificazione degli strumenti attraverso i quali beneficiarne. «Stiamo cercando di evolvere anche da questo punto di vista. Perché c'è bisogno che anche chi vuole aprire una partita Iva possa farlo agevolmente; per questo abbiamo aperto uno sportello digitale ad hoc».

In serbo, il Pirellone ha anche un nuovo accordo per lo sviluppo territoriale, attraverso il quale «sosterremo gli enti pubblici nella presentazione di progetti caratterizzati dal rapporto pubblico-privato», men-

tre con le Camere di commercio estere «abbiamo lavorato sull'attrattività del nostro territorio, aprendo uno sportello per i possibili investitori stranieri».

La chiusura è stata dedicata al credito. «Siamo la prima Regione italiana a fare la patrimonializzazione della Pmi mettendo a disposizione uno strumento specifico. Lo facciamo in parte anche con un fondo perduto. Per il mondo del credito adesso di alibi non ce ne sono più: serve il sostegno agli investimenti e alle strategie delle aziende», mentre si lavorerà anche a un altro cambio di passo, «superando il sostegno delle imprese rispetto alle loro dimensioni e passando a quello di settori e filiere». **C. Doz.**



Il manifatturiero

A fine 2020, le aziende lariane registrate nel manifatturiero erano complessivamente 10.971. Il comparto principale era quello del "meccatronico" con il 44,3% del totale del settore



Il numero di attività

A fine 2020 nell'area lariana operavano 73.514 imprese, di cui 47.859 in provincia di Como e 25.655 in quella di Lecco. In calo in entrambi i territori: -0,2% a Como e -0,4% a Lecco



Occupazione

Il numero di occupati lecchesi ha registrato nel 2020 un calo di 1.000 unità (-0,7%), più consistente la riduzione nel territorio comasco (meno 5.000 unità, -1,9%)

«Il turismo ha davanti l'occasione delle Olimpiadi»

Il marketing territoriale: una delle traiettorie future dell'area lariana. Gianni Menicatti, ricercatore Ptsclas, è intervenuto nel corso della Giornata dell'Economia sul tema dell'impatto del Covid sulle imprese e sulle prospettive future partendo dal presupposto che «il Piano per la Competitività redatto al momento della fusione delle due Camere di Como e Lecco, dovrà essere rimodulato e rivisto alla luce delle conseguenze della pandemia ma vorrei sottolineare che i piani che vengono stilati, non si basano su generici obiettivi ma su "traiettorie" che in

quanto tali hanno un punto di partenza e uno di arrivo e presuppongono un percorso».

I dati raccolti nel report evidenziano che l'emergenza ha colpito maggiormente Como rispetto a Lecco: «Como ha un'economia basata su tessile, arredo e turismo che dopo Expo aveva iniziato una traiettoria altissima di apertura internazionale. Lecco invece ha sofferto meno perché si occupa soprattutto di beni pensati per l'industria che non ha subito lo stop di altri settori».

Nel complesso le imprese lariane stanno uscendo dalla pandemia con un prudente ot-

timismo: «Abbiamo chiesto se erano intenzionate a chiudere e ha risposto sì l'1%, dimostrando che si tratta di un sistema solido. Abbiamo posto le stesse domande a marzo 2020 e all'inizio di quest'anno e le risposte sono cambiate: le imprese che si trovavano in forte difficoltà sono passate dall'8 al 5%, i problemi finanziari dal 28 al 20%, chi pensava di ridurre l'organico dal 18 al 10% e chi di aumentarlo dal 7 al 12%. I problemi di approvvigionamento sono invece passati dal 16 al 32%: il vero problema di questa fase. I licenziamenti ci saranno ma ciò non significherà meno

posti di lavoro: le professioni obsolete usciranno e saranno sostituite da altre nuove».

Secondo un rapporto dell'Istat dedicato alla competitività dei settori produttivi 2021, l'indice di rischio territoriale, compreso tra 0 e 1, vede entrambe le province con valori di "bassa fragilità": Lecco con 0,36 terza in Lombardia e Como 0,48 decima

«Le nuove traiettorie andranno ridefinite tenendo ben presente l'indice di rischio e i nostri competitor europei. L'Agenda Onu 2030 vede l'area lariana posizionata abbastan-

za bene in Italia ma non dimentichiamoci che l'Italia è arretrata rispetto ad altri paesi».

Menicatti ha inoltre affrontato il tema del marketing territoriale portando l'esempio di Imola che a settembre si è aggiudicata due grandi eventi: i mondiali di formula 1 e quelli di ciclismo.

«La prima circostanza che ci coinvolge è quella delle Olimpiadi tra la Valtellina e Milano: è necessario sfruttare questa occasione per rilanciare il turismo legato allo sport. Una delle traiettorie che presenteremo a settembre riguarderà proprio questo».

In merito al turismo sportivo Lecco è nelle prime venti province italiane Como nelle prime trenta: «C'è una tradizione dello sport sul lago anche in ottica turistica che è andata scemando negli anni ma che dobbiamo rilanciare. La prima regata ufficiale della storia si è tenuta nel 1850 tra Dorio e Bellagio, il primo club velico in Italia è nato a Bellagio. Nel 1899 a Como si sono tenuti i campionati italiani di nuoto, nel 1901 a Lecco quelli di canottaggio eventi che si sono succeduti nel 1905, 1911 e 1912 con il canottaggio a Como e il nuoto a Pusiano, nel 1913 i campionati di sci ai Resinelli e nel 1915 a Bobbio, solo per citarne alcuni. Possiamo fare lo stesso elenco dal 2000 al 2020?». **L. Bor.**

Robot e ambiente Gli investimenti sono in crescita

Driver post Covid

La trasformazione accelerata dalla pandemia

«Il mondo è cambiato, indietro non si torna»

Previsioni future: gli investimenti, le professionalità green, l'agenda dell'Onu sulla sostenibilità.

Il 2019 rimane la pietra di paragone per i dati contenuti nel report della 19esima edizione della Giornata dell'economia lariana che restituisce però un panorama in completa evoluzione: «C'è una forte discontinuità tra l'andamento economico pre e post covid che ci dice che indietro non si torna: nel turismo è cambiata la clientela con spese e modalità di soggiorno diversi, ci sono nuove modalità di fruizione dei servizi tra distanziamento sociale e digitalizzazione, le filiere dall'approvvigionamento alla vendita sono state rivoluzionate. Nelle modalità di lavoro si è inserito lo smart working e nuove figure professionali che si concentreranno in questi settori: informatica, meccatronica, finanza e consulenza, salute, mobilità e logistica, edilizia, green economy» ha spiegato Carlo Guidotti responsabile Uffici studi della Camera di commercio di Como Lecco.

Operative

A livello di investimenti se da una parte, c'è da pensare che le aziende siano state in qualche modo costrette ad investire per poter continuare ad essere operative, è altrettanto vero che l'emergenza ha drenato risorse alle imprese stesse, limitandone enormemente la capacità di agire in chiave prospettica: «Si è passati da un tema di sopravvivenza alla creazione di input per essere protagonisti sui mercati, tante imprese hanno deciso di

rilanciare l'attività e non di tirare il freno a mano». Gli investimenti si sono concentrati sulla digitalizzazione: «Un terzo delle imprese dell'industria ha implementato procedure in questa direzione, così come una su cinque di quelle dell'artigianato e tra il 30% e il 40% di quelle del settore terziario. In questo settore il comportamento delle due province differisce maggiormente: nella previsione di investimenti quasi 18 punti percentuali distanziano Como da Lecco nel commercio, mentre nei servizi il divario sfiora i 25 punti percentuali, sempre a favore del territorio lecchese».

Sviluppo

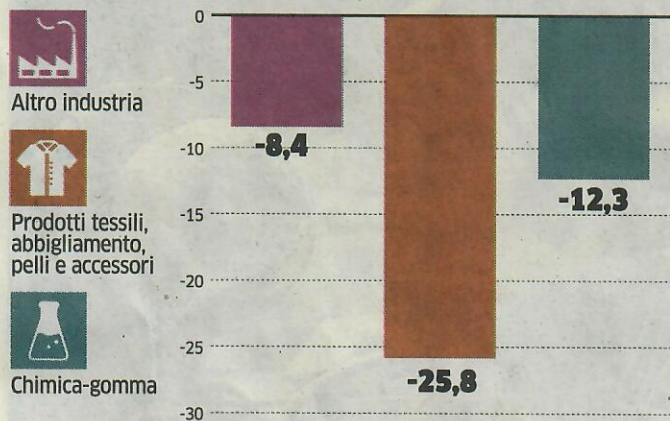
Sulle previsioni 2021-2025 a livello nazionale ci sarà un aumento dei posti di lavoro legati soprattutto a informatica e telecomunicazioni: «Sia per la spinta tecnologica ma anche per l'effetto dei programmi di investimento comunitari che puntano molto sulle tecnologie digitali per favorire lo sviluppo sostenibile. Nuove occupazioni anche nei settori dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare ma anche nella filiera meccatronica e robotica che a livello nazionale esprimerà nei 5 anni un fabbisogno compreso tra 173mila e 184mila occupati, per l'88-91% costituito da lavoratori dipendenti».

Guardando al futuro non si può non parlare di sostenibilità: «Nel rapporto Italia sostenibile 2021 di Cerved, Lecco è 32esima mentre Como 38esima. L'area lariana è in una posizione intermedia sui temi green, il percorso per raggiungere gli obiettivi fissati nell'Agenda 2030 richiede ampi e puntuali approfondimenti che potranno essere sviluppati nei prossimi anni con la necessità di avviare riflessioni sul futuro già da oggi». **L. Bor.**

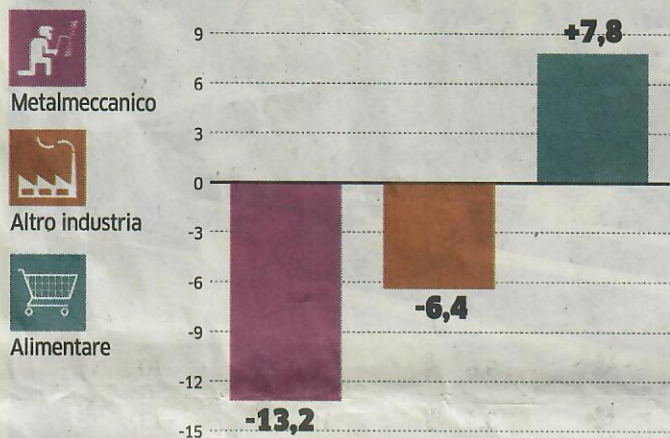
Persi mille posti Ma a Lecco il lavoro si conferma vitale

INTERNAZIONALIZZAZIONE: ANDAMENTO EXPORT PRINCIPALI SETTORI

PROVINCIA DI COMO: variazione % primi tre settori export. Anno 2020.



PROVINCIA DI LECCO: variazione % primi tre settori export. Anno 2020.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat - Banca dati Coeweb (dati provvisori)

L'EGO - HUB

L'europarlamentare Fiocchi

«Ci sono grandi opportunità da cogliere»

Il futuro, per l'economia del nostro territorio - e non solo -, è costituito dal sostenibilità ambientale.

«Ora più che mai, anche considerati i fondi stanziati dall'Unione Europea con il "Next Generation EU", la sostenibilità è un driver di sviluppo per tutte le imprese lariane - ha evidenziato il presidente Marco Galimberti -. La Camera le accompagnerà a scoprire le opportunità della green economy, e ha da poco avviato un progetto con Asvis per far agire il nostro territorio sulla base degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo

Sviluppo Sostenibile dell'Onu, con alleanze istituzionali e azioni sinergiche».

Su questo tema si è espresso anche Pietro Fiocchi, europarlamentare lecchese, intervenuto alla Giornata dell'economia. «In momenti così difficili e di grandi cambiamenti ci sono grandi opportunità, ma anche la paura e la possibilità di fallire. Per cui è fondamentale che i nostri imprenditori e le amministrazioni pubbliche capiscano in che direzione andare e come cambiare il paradigma di fare impresa su questo territorio». C. DOZ.

Settori e occupazione

Meglio Lecco di Como
Tiene la meccatronica,
soffrono le imprese
del sistema moda

Sistema moda, turismo e meccatronica: cosa è successo nei settori chiave dell'economia lariana.

«Il comparto artigiano ha un ruolo fondamentale nell'economia lariana delle circa 73mila imprese registrate 24 mila fanno parte di questo comparto, i due terzi si trovano a Como. Le due province occupano i primi due posti in Lombardia in questo settore» ha spiegato Andrea Gianni ricercatore Ptsclas.

Agenzie

La meccatronica ha retto lo shock della crisi meglio di altri settori chiudendo il 2020 con un -2,1% del numero di imprese rispetto al 2019 e -0,7% di addetti. Il Sistema Moda che interessa soprattutto l'area comasca con 1.125 aziende attive su 1.376, ha perso in totale il 3,5% di imprese e il 2,6% di addetti. La fabbricazione di mobili escluso il legno chiude con un saldo negativo rispetto al 2019 di -2,8% di imprese e -0,2% di addetti. Il panorama del commercio che ha un peso del 12% sull'economia lariana è molto variegato: «La grande distribuzione ha limitato i danni, il settore che ha sofferto di più è stato quello del commercio non alimentare, -2,9% delle imprese no food e -5% degli ambulanti, anche dal punto di vista dell'occupazione ha pagato maggiormente dazio -4,8% di addetti nel no food e -6,5% per gli ambulanti».

Nel settore del turismo che comprende bar, ristorazione, alloggi e agenzie di viaggio, nonostante l'emergenza legata al

la pandemia nel 2020 le localizzazioni complessive hanno continuato a crescere: rispetto a fine 2019 +70 unità (+18 unità a Como e +52 a Lecco, rispettivamente +0,4% e +2,2%), la media lariana è di +1% quella italiana +1,5%: «Le localizzazioni hanno tenuto ma non dal punto di vista occupazionale dove si registrano 1.253 unità in meno rispetto al 2019 (-4,7%), un calo, che ha interessato la sola provincia di Como: -1.276 persone (-6,9%), mentre a Lecco si evidenzia una leggera crescita di 23 lavoratori (+0,3%)».

In generale il bilancio occupazionale, così come rilevato dall'Istat, pur negativo, è risultato meno pesante rispetto alle attese, soprattutto a Lecco: gli occupati sono diminuiti, in valore assoluto, di circa 6.000 unità, di cui circa 5.000 a Como, per una variazione percentuale complessiva pari al -1,5% (-1,9% a Como e -0,7% a Lecco).

Valore

Vertiginosa la crescita delle ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione, in regime ordinario, straordinario e in deroga, che ha portato ad un totale di quasi 71.800.000 ore nel 2020: un valore pari a circa 12 volte quello autorizzato in tutto il 2019 e ben più elevato rispetto alle ore autorizzate nella grande crisi economico-finanziaria di dieci anni fa.

«La provincia di Como ha contribuito al totale con un ammontare di oltre 45 milioni di ore, mentre a Lecco sono state autorizzate 26,5 milioni. Nei primi quattro mesi del 2021, nell'area lariana, diminuiscono le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps: 16,3 milioni di ore a fronte dei 22,7 nei primi quattro mesi del 2020 (-28%), contraddistinti op per il lockdown». L. Bor.